

Prefazione

Mario Coletta e Antonio Acierno

La rivista TRIA dedica il suo primo *Special Issue* al tema del rapporto tra mare e città metropolitana di Napoli, illustrando ricerche, idee, riflessioni e progetti sviluppati sulla capitale partenopea. Dopo i due precedenti numeri (11 e 12) dedicati allo stesso tema, ma rivolti alla disamina di esperienze internazionali e nazionali, costruiti in risposta ad un call che ha riscosso particolare successo, ha preso corpo l'idea di destinare un numero speciale alla città di Napoli, in un momento di particolare fermento del dibattito sulla città metropolitana.

I due precedenti numeri raccolgono esperienze e riflessioni di carattere generale con particolare attenzione ai casi stranieri, il primo, e prevalentemente ad esercizi progettuali il secondo, con una vivace partecipazione di giovani autori.

Lo *Special Issue* invece nasce dal lavoro del gruppo di ricerca del CNR coordinato da Massimo Clemente, il quale ha curato il numero invitando a scrivere la maggioranza dei relatori di due convegni dallo stesso organizzati nel settembre 2012 e nell'aprile del 2013, dedicati al rapporto tra mare e città.

E' con particolare interesse e apprezzamento che la rivista TRIA ospita il lavoro di Massimo Clemente, che da anni sviluppa con dedizione scientifica e meticoloso approfondimento il tema dell'identità marittima, ampliando lo sguardo al di là delle aree portuali e rivolgendo l'attenzione all'intera articolazione e diversità naturale ed antropica delle aree costiere.

La riflessione di Massimo Clemente punta a cogliere l'essenza più profonda del rapporto tra il mare, la linea di costa e le comunità che vivono sul mare, analizzando la processualità insediativa conformata dalla fertile presenza dell'acqua che plasma la cultura degli uomini di mare.

Napoli esprime la propria complessa e difficile identità marittima mostrando talvolta il legame profondo con il mare e talora negandolo, in una dialettica articolata che ha radici molto antiche. Erri De Luca ha più volte raccontato questa conflittualità rappresentando l'identità marittima, aperta e vivace, di Napoli, assimilandola alla Parthenope greca, solare e luminosa, sorta sull'acqua, e l'identità più chiusa e rivolta all'entroterra della Neapolis, città nuova che nasceva con l'apporto delle popolazioni italiche locali di cultura agricola che temono il mare.

In questo difficile equilibrio tra la cultura solare di Parthenope, disponibile al viaggio e alla scoperta della città di mare, e la cultura del timore della Neapolis radicata sulla terraferma, Napoli deve ritrovare la capacità di sollevarsi dal "malessere" urbano che

sembra segnare la contemporaneità, immaginando una struttura unitaria all'interno della vasta area metropolitana.

Lo Special Issue prova a riflettere su questi temi, analizzando questioni generali e casi specifici, che sono stati sapientemente orditi da Massimo Clemente secondo una coerente trama concettuale caratterizzata da maglie distinte e complementari, che tengono insieme le idee di architetti, urbanisti, storici, geografi, giuristi e progettisti attivi sul territorio metropolitano.